

 **REGIONE
PIEMONTE**

Il Piemonte
Passion and more



**Provincia
di Novara**



**Comune
di Boca**



**Comune di
Cavallirio**



**Comune di
Sorisio**



**Comune di
Valduggia**



**Comune di
Grignasco**



**Comune di
Pugno**



**Comune di
Prato Sesia**



**Comune di
Maggiore**

ar.tur.o.

ARTE TURISMO ORGANIZZAZIONE



Agenzia Turistica Locale della Provincia di Novara
Local Tourist Board
Baluardo Q. Sella, 40 - 28100 Novara
Tel. 0321 394059 - Fax: 0321 631063
e mail: novaratl@tin.it - info@turismonovara.it
sito internet: www.turismonovara.it



Fenera Trekking

**ITINERARI
NEL PARCO NATURALE
DEL MONTE FENERA**

Ronchetti

Presentazione

L'Agenzia Turistica Locale della Provincia di Novara, il Parco del Monte Fenera e l'Assessorato al Turismo e Parchi della Provincia di Novara promuovono attraverso questo opuscolo un progetto naturalistico che intercetta i bisogni e i desideri di una fascia ampia di turisti che approfitta del proprio tempo libero per riscoprire il contatto con la natura. Tra le attività che vengono preferite da questa tipologia di turisti vi sono senza dubbio le escursioni a piedi, in mountain bike, a cavallo, il trekking, etc.. che richiedono di essere proposte attraverso itinerari mirati. Sulla base di queste considerazioni è nato il "Progetto Trekking" che, dopo aver promosso il Parco del Ticino, è proseguito con la valorizzazione del Parco del Monte Fenera, attraverso l'iniziativa "Fenera Trekking" che consente di scoprire le eccellenze artistiche, storiche, archeologiche ed ovviamente naturalistiche di questo territorio.

Un ulteriore aspetto positivo del "Fenera Trekking" sta nel fatto che esso coinvolge, oltre ai Comuni che hanno porzioni di territorio che costituiscono il Parco Fenera, anche alcuni Comuni confinanti con l'Area Protetta; in questo modo, gli itinerari indicati nella guida costruiscono una rete di percorsi podistici che diviene anche rete di relazioni, in cui il Parco Monte Fenera assume il ruolo di centro di attrazione di un'area più vasta, che va oltre i suoi confini istituzionali.

Il successo di tale iniziativa è testimoniato dai numerosi enti che sono intervenuti dando il loro appoggio; oltre infatti all'ATL, al Parco del Fenera e alla Provincia di Novara, hanno partecipato i Comuni di Boca, Cavallirio, Grignasco, Maggiore, Pogno, Prato Sesia, Soriso e Valduggia. Quindi il "Fenera Trekking" diviene l'occasione per rafforzare i rapporti di collaborazione con i vari soggetti istituzionali e privati che sono coinvolti, a vari livelli, nella gestione e promozione del Novarese.

Un ringraziamento doveroso va a tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo progetto che rappresenta un contributo positivo alla riscoperta e valorizzazione del territorio novarese.

Il Presidente del Parco
Oliveria Calderini

Il Presidente dell'ATL
della Provincia di Novara
Benedetto Alfonso Mareschi

L'Assessore al Turismo, Parchi ed Aree Protette
della Provincia di Novara
Silvana Ferrara

Maggiora

Nel periodo medioevale, insieme a Boca, appartenne al Comitato di Pombia, sotto il dominio dei Conti di Biondrate, e passò poi al distretto di Novara.

Nel 1449 Maggiora venne infeudata ai Tornelli, ai quali rimase fino al 1730, quando il feudo passò alla famiglia Bagliotti.

Dopo la dominazione spagnola e quella austriaca, con la municipalità napoleonica (1798) Maggiora entrò a far parte del Dipartimento d'Agogna nel Cantone di

Borgomanero. Tornati i Savoia i territori vennero coinvolti dagli avvenimenti risorgimentali e, con l'unificazione, dai problemi dell'intero Stato.



During the Middle Age it belonged together with Bocca to Pombia Committee, under the rule of the Earls of Biondrate, and then it passed to the district of Novara.

In 1449 Maggiora became a feud under the Tornellis; it belonged to them until 1730, when the feud passed to the Bagliotti family.

After the rule of Spain and Austria, with the Napoleonic municipality (1798) Maggiora became a part of the Agogna Department in the District of Borgomanero.

With the coming back of the Savoy family the lands had to face Risorgimento events and the problems of the whole State after its union.



da vedere

- **CHIESA DELLO SPIRITO SANTO**
Già esistente nel Cinquecento e ampliata tra Seicento e Settecento, la chiesa parrocchiale presenta un altare maggiore in marmi policromi, un'interessante tela di Tarquinio Grassi e lo scurolo di Sant'Agapito, opera neoclassica terminata dall'Antonelli, che progettò anche il Battistero.

- **CHIESA DELLA MADONNA DI CAMPAGNA**
Posta all'interno del cimitero, nella località un tempo detta Muzano, la chiesa di fondazione romanica fu eretta a parrocchia nel 1436 e perse il beneficio nei primi anni del XVII secolo. Oggi si presenta completamente rinnovata.

- **CASA ANTONELLI**
L'edificio neoclassico a quattro piani, la cui facciata ha i tipici tratti architettonici antonelliani, presenta un arioso loggiato al piano più alto e si affaccia su un giardino con alberi secolari. Da segnalare inoltre la presenza in paese di due importanti costruzioni barocche: Palazzo Imbrici e Casa Finazzi.

Nelle foto, in alto a sinistra Casa Antonelli, a destra Chiesa della Madonna di Campagna; in

basso a sinistra Panoramica, a destra Chiesa dello Spirito Santo

do not forget

- **CHURCH OF THE HOLY SPIRIT**
Already existing in the sixteenth century and enlarged between the 17th and 18th centuries, the church shows a high altar made of polychrome marbles, an interesting painting by Tarquinio Grassi and the Sant'Agapito scurolo, a neoclassic work by Antonelli, who also planned the Baptistry.

- **ANTONELLI'S HOUSE**
The Neoclassic building consists of four storeys. Its façade shows typical architectural aspects of Antonelli; the building has an open gallery on the top floor and it overlooks a garden with age-old trees. Furthermore two important Baroque buildings in the village are worth visiting: Imbrici Palace and Finazzi House.

- **CHURCH OF THE MADONNA OF THE COUNTRY**
It is in a graveyard, in the area which was once called Muzano. The church was built as parish in 1436 and it lost the benefit in the first years of the XVII century. Today it is completely renewed.



Boca

Situato in un territorio colinare già abitato da Liguri, Celti e Romani, nel Medioevo Boca appartenne al Comitato di Pombia e fu ceduto nel 1025 al Vescovo di Novara. Nel XIII secolo le terre di Boca passarono dal comune di Novara ai Visconti, e poi date in feudo ai Barbavara (1402). In età barocca il feudo passò a Ferdinando Rovida, alla cui famiglia rimase fino a fine Settecento. Boca subì poi la dominazione spagnola, quella austriaca, per passare infine ai Savoia.

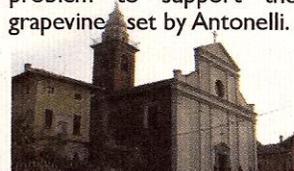
Ai nostri giorni Boca è conosciuto per la produzione del vino "Boca D.O.C.", ottenuto con moderni metodi di vinificazione e sistemi agronomici tradizionali come il "quadretto maggiorino", una soluzione pratica al problema del sostegno della vite messa a punto dall'Antonelli.



Placed in a hill territory already inhabited by Liguri, Celts and Romans, in the Middle Ages Boca belonged to the Committee of Pombia and it was surrendered in 1025 to the Bishop of Novara. In the XIII century the lands of Boca passed from the municipality of Novara to the Visconti, and then Barbavara became feudatories (1402). During Baroque Ages the feud went to Ferdinando Rovida, and it remained to this family till the end of the eighteenth century. Boca suffered the

rule of Spain, and the rule of Austria, to go finally to the Savoia family.

Nowadays Boca is known for the production of wine "Boca D.O.C.", obtained with modern methods of wine-making and traditional agronomic systems as the "quadretto maggiorino", a practical solution to the problem to support the grapevine set by Antonelli.



da vedere



- **SANTUARIO DEL SANTISSIMO CROCIFISSO**
Grandioso santuario eretto su progetto dell'Antonelli. Iniziato nel 1830 e terminato dopo la sua morte dal figlio Costanzo, si presenta con una scalinata d'accesso e un porticato di gusto neoclassico; l'interno si apre con una volta a botte di 17 metri di corda, sorretta da un solo ordine di colonne.

Nelle foto in alto a sinistra Località Montalbano; in basso a sinistra Santuario di

- **CHIESA DI SAN GAUDENZIO**
La chiesa parrocchiale, demolita e ricostruita nel 1968, sorge su un'altura con accesso da un'ampia scalinata. Edificata nel Cinquecento a navata unica, nel 1682 furono aggiunte le navate laterali; tra gli arredi settecenteschi interni emerge l'altare maggiore. Imponente è la tela che decora il coro raffigurante la Gloria di San Gaudenzio.
- **FORTEZZA AFFRESCATA DI MONTALBANO**
Insediamento immerso tra i vigneti che conserva parte della struttura del castello quattrocentesco dei Brusati. Le pareti delle case che formavano la corte del castello presentano affreschi raffiguranti le scene di vita della fortezza.

Boca, a destra Chiesa di San Gaudenzio.

do not forget



- **SAINT GAUDENZIO CHURCH**
The parish church stands on a rise with wide steps leading to the entrance. Built in the sixteenth century with a single nave, in 1682 the side aisles were added; among the eighteenth-century inner furniture the high altar stands out. The painting that portrays the Glory of Saint Gaudenzio and that adorns the choir is impressive.
- **SANCTUARY OF THE HOLY CROSS**
Impressive sanctuary erected on Antonelli's plan. Started in 1830 and ended after his death by his son Costanzo, it shows access steps and a colonnade of neoclassical style; the interior opens on a barrel vault with a bow string of 17 meters, supported by a single order of columns.
- **FRESKOED FORTRESS OF MONTALBANO**
Settlement surrounded by vineyards that keeps part of the structure of the 15th century castle of the Brusati family. The walls of the houses that made the court of the castle show frescos representing life scenes of the fortress.

Il sentiero tra le vigne a "Maggiorina" Maggiora - Boca

Dal parcheggio dell'area comunale di via Dante si sale verso Maggiora. In piazza Antonelli, si segue la stretta via Don Minzoni verso il Municipio in piazza Caduti. Si svolta poi a sinistra in via Gattico, passando a fianco della casa natale dell'Antonelli, e si scende percorrendo prima via Colombo e poi, a destra, via Magistrini. Da qui, poco prima della discesa, si imbecca la sterrata che, mantenendo la direzione, giunge di fronte al cimitero. Spalle al composanto, che accoglie la tomba di famiglia dell'Antonelli, si svolta a destra su asfalto e si raggiunge la Chiesa della Madonna dell'Addolorata. Due svolte consecutive a destra conducono fuori dall'abitato e, tralasciate tutte le possibili deviazioni, si imbecca la sterrata che affianca la Miniera Palazzina e si prosegue nella campagna coltivata, fino ad un ponte che introduce nel bosco. Si percorre una valle che, attraversato il rio, si snoda in una serie di tornanti nel castagneto.

(Qui, da un vigneto di recente impianto, si può godere di un bel panorama verso la pianura).

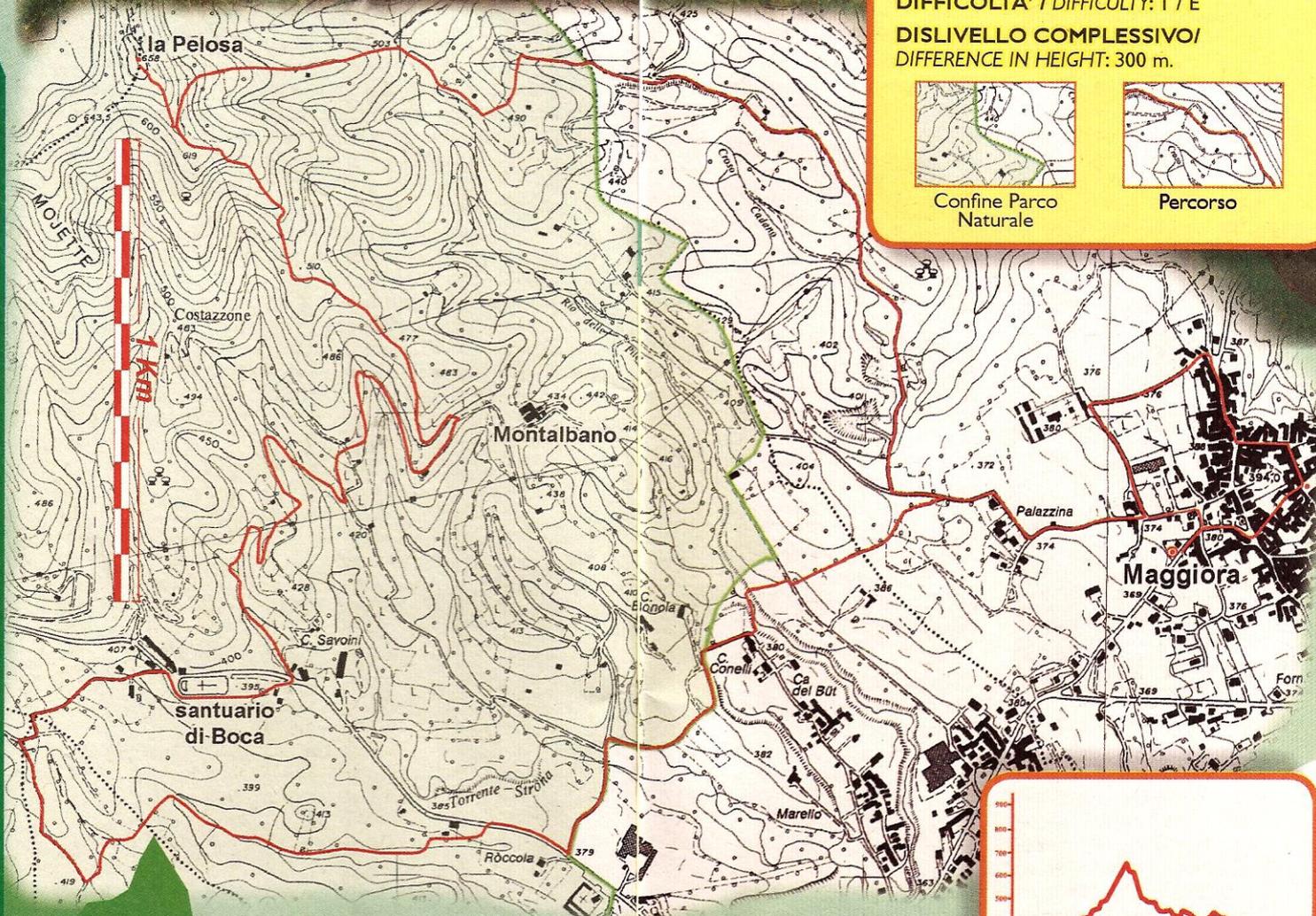
Al trivio successivo si prende a sinistra e al successivo slargo si imbecca il sentiero che sale ripido sul colle fino ad arrivare in cresta dove si gira a destra. Si tralascia il sentiero n.778 e si mantiene la cresta su strada a tratti scoperta sulla roccia per raggiungere infine La Pelosa (658 m s.l.m.), una grande roccia, posta in un punto panoramico. Si ridiscende e si procede diritto fino a ritornare nel bosco poi, attraverso un cancello in legno, si entra in una vigna e, dopo pochi metri, un altro cancello conduce nuovamente nel bosco dove si imbecca, in salita, la traccia di sentiero su scalini con tronchi di legno. Un tratto di saliscendi e si supera ancora un cancello, che porta in una vigna coltivata con il tradizionale impianto "a maggiorina"; si scende tra gli ampi filari di vite, seguendo le indicazioni FT1. Giunti alla pista ciclabile si svolta a destra: dopo un primo tratto di bosco, si incontrano zone a vigneto e si prosegue in discesa fino al Santuario di Boca. Sul retro del maestoso edificio si imbecca un'altra pista ciclabile, a tratti tra le vigne, indicata anche dalla segnaletica del Parco, che porta in direzione di Prato Sesia. Al bivio si svolta a sinistra verso Boca e si procede nel bosco fino alla strada provinciale n.32, dove si svolta a destra; poco dopo, nei pressi del cimitero di Boca, si imbecca a sinistra la strada per Montalbano. Superato il torrente Strona si va a destra in via Moscatelli, su sterrata pianeggiante che conduce alla cascina Conelli, dove mantenendo la sinistra si scende al guado sul Rio delle Pile, praticabile tutto l'anno. Dopo il guado si tiene la destra e all'incrocio successivo si gira prima a destra e subito dopo a sinistra, e ci si inoltra di nuovo nel bosco in direzione di Maggiora. Si procede sul percorso principale fino a raggiungere la strada asfaltata già percorsa all'andata: svoltando a destra ci si ritrova nei pressi del cimitero di Maggiora, da cui si può tornare rapidamente al punto di partenza.

The path among vineyards at "Maggiorina" Maggiora - Boca

From the municipal parking of via Dante you climb toward Maggiora. In piazza Antonelli, you follow the narrow street via Don Minzoni toward the Town Hall in piazza Caduti. Then you turn left into via Gattico, by flanking the native home of Antonelli, and you come down by going along via Colombo and then, on the right, via Magistrini. From here, just before the downhill road, you get to a dirt road that, in the same direction, reaches the graveyard. Leaving behind the graveyard, that holds Antonelli's family vault, you turn right to the paved road and you reach the Chiesa della Madonna dell'Addolorata (Church of Our Lady of Sorrows). Turn twice to the right to get out of the village and, avoiding all the possible detours, you get to the dirt road aside the Miniera Palazzina (Palazzina Mine) and you continue among the cultivated countryside, as far as a bridge that leads into the wood. You go through a valley that, after the stream, winds around along the chestnut grove in a series of hairpin bends. (Here, from a vineyard recently implanted, you can enjoy the view towards the plain).

At the next triple crossroad you turn left and at the following wide stretch you get the path that steeply rises uphill to reach the top where you turn right.

You leave the path n. 778 and you keep the ridge running at places over naked rock to reach at last La Pelosa (658 m above sea level), a large rock, placed in a panoramic point. You come down again and you walk straight as far as you go back to the wood and then, through a wooden gate, you enter a vineyard and, after a few meters, another gate leads again to the wood where you enter an uphill path on wooden steps. A way of ups and downs and you go beyond another gate, that leads to vineyard cultivated by the traditional system "a maggiorina"; you go down among wide rows of vines, by following the road markings FT1. Having reached the cycle track you turn right: after a track of wood, you meet vineyard areas and you go downhill as far as the Santuario di Boca (Sanctuary of Boca). At the back of the stately building you enter another cycle track, at intervals among vineyards, also marked by the Park signs, that leads to the direction of Prato Sesia. At the fork you turn left toward Boca and you continue into the wood as far as the provincial road n. 32, where you take on the right; just after, near the graveyard of Boca, you enter on the left the road to Montalbano. Having crossed the Strona stream you go to the right along via Moscatelli, on a level dirt road that leads to the Conelli farm, where by keeping the left you go down to the ford across the Rio delle Pile, practicable all year round. After the ford you keep the right and at the following crossroad you turn first to the right and a little after to the left, and you penetrate again into the wood in the direction of Maggiora. You continue on the main way to reach the paved road already covered in the outward way: by turning to the right you find yourself near the graveyard of Maggiora, from which you can quickly return to the starting point.



LUOGO DI PARTENZA / STARTING POINT:

Maggiara

TEMPO DI PERCORRENZA / TIME: 4,30 h.

DIFFICOLTA' / DIFFICULTY: T / E

DISLIVELLO COMPLESSIVO /

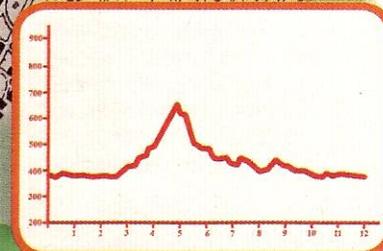
DIFFERENCE IN HEIGHT: 300 m.



Confine Parco Naturale



Percorso



Prato Sesia

Il ritrovamento di alcune tombe e anfore in regione San Grato testimonia la presenza di insediamenti romani nel territorio di Prato Sesia.

Il borgo, menzionato con il nome di *Karon* in un documento del 1014, nel 1200 si presenta diviso in Prato Nuovo e Prato Vecchio, ri-ni ancora esistenti, con al centro il castello di Sopramonte. E' questo il periodo in cui visse Fra Dolcino, personaggio controverso che da sempre influenza l'immaginario valsesiano, nato a

Prato e cantato nella Divina Commedia.

Verso la metà del XVI secolo il paese acquisì il controllo dei mulini per macinare il grano, chiave di volta dell'economia dell'epoca, ed ottenne l'indipendenza da Romagnano. Con l'unità d'Italia, Prato raggiunge la Sesia diventando definitivamente Prato Sesia.



da vedere



● CASTELLO DI SOPRAMONTE

Del castello medievale rimangono alcuni tratti delle mura di cinta e del portale costruito in mattoni. Ben conservata la torre di vedetta, databile tra XI e XII secolo, simbolo del paese.

Nelle foto in alto Chiesa di San Bernardo, percorso e torre; in basso a sinistra: Chiesa di

● CHIESA DI SAN BERNARDO

Chiesa romanica già esistente nel 1300, si presenta nelle forme barocche dopo i restauri settecenteschi. La struttura a tre navate suddivise da colonne in granito è impreziosita da altari marmorei barocchi.

All'interno una tela seicentesca raffigurante la Madonna del Rosario e San Domenico.

● CHIESA "AL CASTELLO"

Edificata per volontà testamentaria del conte Tornielli (1283), la cappella dedicata alla natività della Vergine venne ampliata nel XVII secolo con la costruzione di un portico con volte.

Al suo interno interessanti affreschi di Pietro Renolfi e Antonio Borgnis.

San Bernardo, a destra: Arco naturale sul percorso per il Castello.

The discovery of some graves and amphora in San Grato area witnesses the presence of Roman villages in Prato Sesia lands.

The village was mentioned as *Karon* in a document dating from 1014; in 1200 it was divided into two still existing quarters (Prato Nuovo and Prato Vecchio) and has the Sopramente castle in its central part.

This was the time of Fra Dolcino, who is a controversial figure influencing Valsesia imagery and who was born in Prato and also mentioned

in Dante's *Divina Commedia*. Towards the first half of the XVI century the village started ruling the mills to grind the wheat, which played a fundamental role in the economical system of that time; then it won independence from Romagnano. With Italian union Prato also took the Sesia and it was definitively named Prato Sesia.



do not forget

● SAN BERNARDO CHURCH

It was already existent as a Romanesque church in 1300. It shows Baroque architectural aspects dating back to the XVIII century. The building consists of three aisles divided by granitic columns and it is embellished by Baroque marble altars.

In the inside part a painting dating from the XVII century shows The Madonna of Rosario and Saint Domenico.

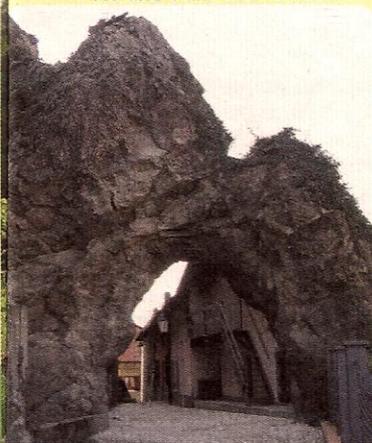
● "AL CASTELLO" CHURCH

It was built as a testamentary will of Tornielli Count (1283). The chapel was dedicated to the Virgin Nativity and enlarged in the XVII century by building an arcade with vaults.

In the inside part there are interesting frescos by Pietro Renolfi and Antonio Borgnis.

● SOPRAMONTE CASTLE

The oldest parts of the castle which we can admire still today are some parts of the boundary walls as well as the brick portal. The vedette tower dating back to the XI and the XII centuries is well preserved and it has become the main symbol of the village.



Cavallirio

Ritrovamenti di lapidi dedicate a Giove e Mercurio attestano l'esistenza di nuclei abitativi di epoca romana. Il paese, già parte del Comitato di Pombia, appartenne poi al Vescovo di Novara ed ai signori da Castello (1152). Il feudo fu ceduto da Gian Galeazzo Visconti a Francesco Barbavara (1402) e successivamente alla famiglia Guarco e ai Marchesi di Romagnano (1471).

Con il trattato di Vienna (1735) ci fu il distacco di Cavallirio dal Ducato di Milano e cominciò l'unione

alla famiglia Savoia. Durante la dominazione francese fu unito ad altri comuni in una sola municipalità che nel 1805, con la proclamazione del Regno d'Italia, fu aggregata al distretto di Varallo. Nel 1814 ci fu il distacco ufficiale dalla Valsesia per essere compreso nella provincia da Novara.



Findings of plaques dedicated to Jupiter and Mercury attest the existence of inhabited groups of Roman times. The village, already part of the Committee of Pombia, belonged then to Bishop of Novara and to the Lords of the Castle (1152).

The feud was surrendered by Gian Galeazzo Visconti, to Francesco Barbavara (1402) and then to the Guarco family and to the Marquises of Romagnano (1471).

With the treaty of Vienna (1735) Cavallirio broke away from the duchy of Milano and

the union with Savoia family started. During the French rule it was combined with other communities in one single municipality that in 1805, with the proclamation of the Kingdom of Italy, was united to the district of Varallo.

In 1814 it officially broke away from Valsesia to be included in the province of Novara.



da vedere



● CHIESA DI SAN GAUDENZIO

Già esistente nel 1498, parrocchiale dal 1583, l'edificio subì varie ristrutturazioni che terminarono nel 1774 con la costruzione del campanile. L'interno a tre navate presenta un pavimento in mosaico, una statua lignea dell'Addolorata e due tele di Andrea Miglio collocate nelle cappelle dello Spirito Santo e del Rosario.

● ORATORIO DI SAN GERMANO

Nei pressi della strada che da Borgomanero porta a Romagnano sorge questa costruzione di antiche origini (prima metà dell'XI secolo). Si presenta a navata unica con parte murale originale evidente nell'abside e in alcuni tratti di svecchiatura ormai inglobata nella successiva riedificazione.

● ORATORIO DELL'ASSUNTA
Eretto in epoca barocca, all'interno dell'abitato (1616), è arricchito da un'ancona in legno dorato di pregevole fattura situata nel coro, e da un altare marmoreo del 1735.

Nelle foto in alto a sinistra le "Tre Madonnine", a destra l'Oratorio di San Germano; in basso a sinistra Chiesa di San Gaudenzio, a destra Oratorio dell'Assunta.

do not forget



● SAINT GAUDENZIO CHURCH

Already existing in 1498, parish from 1583, the building suffered many renovations that ended in 1774 with the construction of the bell tower. The interior with a nave and two side aisles shows a mosaic floor, a wooden statue of Our Lady of Sorrows and two paintings of Andrea Miglio placed in the chapels of the Holy Spirit and of the Rosary.

● ORATORY OF SAINT GERMAN

This building of ancient origins (first half of the XI century) stands near the street from Borgomanero to Romagnano. It shows a single nave with an original walls in the apse and at intervals in the remaining walls now completely included within the following rebuilding.

● ORATORY OF THE ASSUMPTION

Erected in Baroque times (1616), is made rich by a golden wooden altarpiece ancon of a valuable workmanship placed in the choir, and by a marble altar dating back to 1735.

Di Torre in Torre: dalla Sesia al Fenera

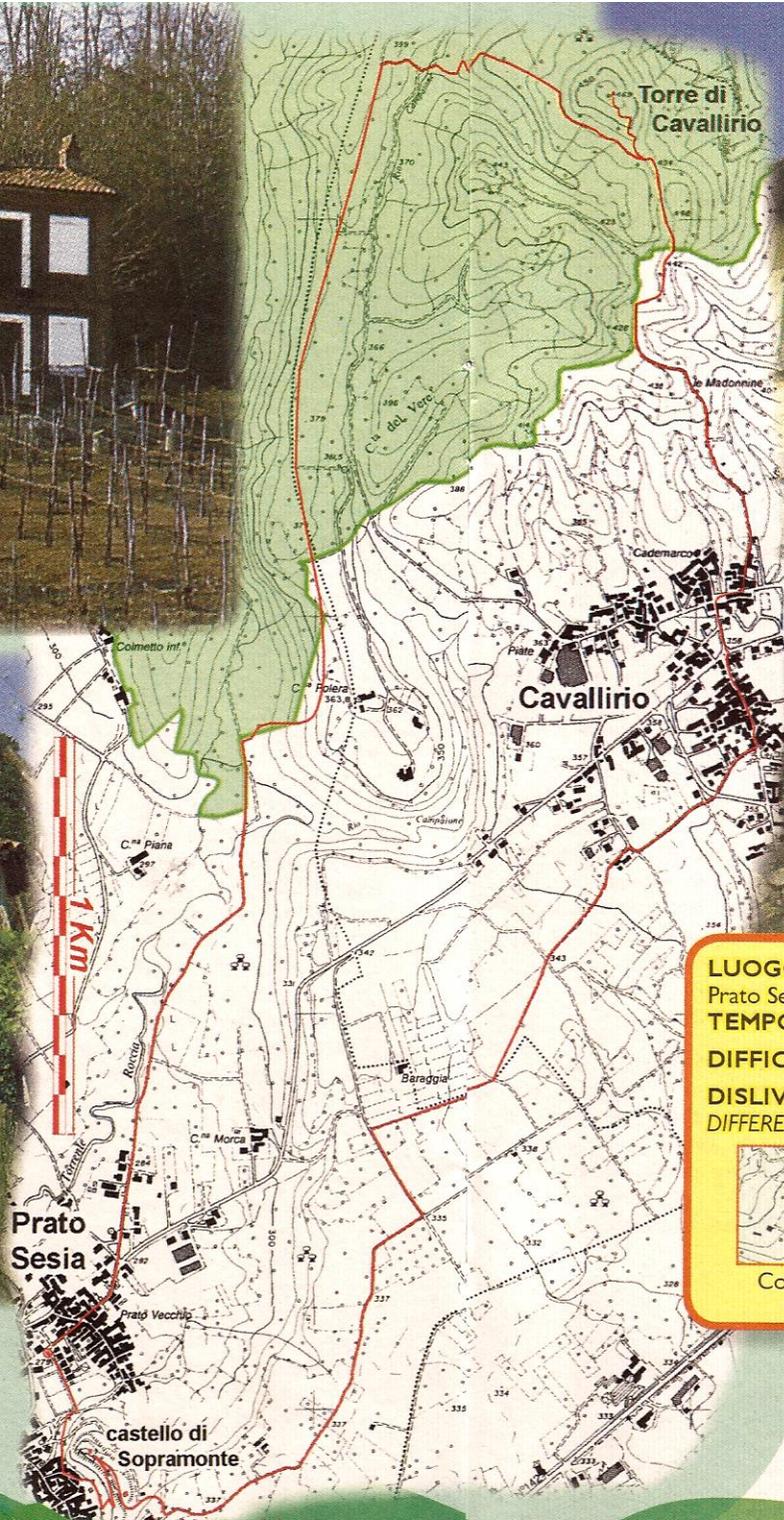
Prato Sesia - Cavallirio - Prato Sesia

Dalla piazza del mercato di Prato Sesia, si costeggia il campo da calcio, per attraversare l'area verde e, superato un ponticello, si prende a destra la strada asfaltata. Dopo poco, seguendo le indicazioni per il Castello di Sopramonte, si imbocca una via acciottolata che passa sotto un arco nella roccia e continua stretta tra le case ed il versante scosceso del colle. Si imbocca poi, a sinistra, il sentiero che sale ripido, e dopo un paio di tornanti si raggiungono la Chiesa di Santa Maria e i ruderi della fortificazione di Sopramonte. Si ritorna sui propri passi e, tralasciando il sentiero già percorso all'andata, si procede sulla strada che passa a fianco della torre. Al bivio si tiene la destra e si prosegue su strada sterrata pianeggiante. Al successivo incrocio si prende a sinistra procedendo sulla strada principale e poi a destra al primo bivio, imboccando un sentiero che in un primo tratto costeggia una recinzione in cemento. La vegetazione si infoltisce e, seguendo il segnavia FT2, si procede sulla traccia di sentiero a sinistra; si costeggiano filari di alberi, e poi sempre dritto in campo aperto mantenendo la direzione. All'incrocio ancora dritto finché non si trova l'asfalto, raggiungendo così Cavallirio. Qui si percorre via Gramsci, si attraversa la tangenziale e si prosegue sulla stessa via entrando nell'abitato. Quindi si svolta a sinistra e si procede dritto in direzione del Municipio, da cui si prende via S. Gaudenzio e, dopo pochi passi, prima della Chiesa, si imbocca a sinistra via Partigiani (sentiero n.786 "Alla Torre"). Si esce dall'abitato, incontrando zone a vigneto alternate a boschi che diventano poi prevalenti. L'FT2 procede nuovamente tra i vigneti, sulla strada che si inerpica sul colle e scorre tra due costruzioni rurali, note come *casotto della bottiglia* e *casotto della mezzaluna*. Ancora uno sguardo al panorama sul Motto della Capretta e sul Monte Fenera, e poi ci si inoltra nel bosco. Al successivo bivio si procede dritto in leggera salita fino ad incontrare un filare di carpini che separa due strade: prendendo a destra una breve salita conduce ai piedi della Torre di Cavallirio. Scendendo dal colle (476 m s.l.m.) al termine del filare di carpini si svolta a destra e si imbocca la strada in falsopiano che gira intorno al colle (sentiero n. 785). Poco dopo la si abbandona e si svolta a sinistra su un sentiero in ripida discesa che con una serie di tornanti conduce al fondovalle del Rio Campalone. Seguendo il segnavia FT2 si risale il versante opposto e si raggiunge la pista ciclabile del Parco, dove si svolta a sinistra in direzione di Prato Sesia. Dopo circa 1,5 Km di lieve discesa, la pista ciclabile scende decisamente nel fondovalle, procedendo a sinistra su strada sterrata si costeggia il Rio Roccia e si torna a Prato Sesia.

From tower to tower: from Sesia to Fenera

Prato Sesia - Cavallirio - Prato Sesia

From the market square of Prato Sesia, you walk along the football field, to pass through the green area and, after crossing a little bridge, you take the paved street on the right. Just after, by following the road markings for Castello di Sopramonte (Sopramonte Castle), you get to a cobbled paving that passes under an arch built on the rock and continues between the houses and the steep side of the hill. Then you take, on the left, the path that rises steeply, and after a couple of hairpin bends you reach the Church of Santa Maria and the ruins of Sopramonte fortification. You turn back and, leaving the path already covered in the outward way, you proceed on the street that flanks the tower. At the fork you keep the right and you continue on the level dirt road. At the following crossroad you take on the left proceeding on the main street and then on the right at the first fork, entering a path that flanks a concrete fence in its first stretch. The vegetation thickens and, by following the trail marker FT2, you proceed on the path to the left; you go along rows of trees, and then straight in the open country by keeping this direction. At the crossroad again straight as far as you find the paved road, up to Cavallirio. Here you go along via Gramsci, you cross the bypass and you go on the same road entering the village. Then you turn to the left and you go on straight in the direction of the Town Hall, from which you take via S. Gaudenzio and, after a few steps, before the church, you take on the left towards via Partigiani (path n.786 "Alla Torre"). You go outside the village, meeting vineyards alternated with woods that afterwards become larger and larger. The FT2 goes on again among vineyards, on the road that climbs the hill and runs between two rural buildings, known as *casotto della bottiglia* (farm house of the bottle) e *casotto della mezzaluna* (farm house of the half moon). Another look at the view of Motto della Capretta (Castle of the Goat) e on Monte Fenera (Fenera Mountain), and then you get well into the wood. At the following fork you proceed straight slightly uphill as far as you meet with a row of hornbeams that divides two roads: by taking on the right a short slope leads to the foot of Torre di Cavallirio (Cavallirio Tower). By coming downhill (476 m above sea level) at the end of the row of hornbeams you turn right and you take a street that goes around the hill (path n. 785). Just after you leave it and you turn to the left on a steep descent that leads to the valley floor of the Rio Campalone after a series of hairpin bends. By following the trail marker FT2 you climb the opposite hillside and you reach the cycle track of the Park, where you turn left towards Prato Sesia. The cycle track slightly goes downhill for about 1,5 km before going down sharply to the valley floor, by proceeding on the left on a dirt road at last you walk along Rio Roccia (Rock Stream) and you go back to Prato Sesia.



LUOGO DI PARTENZA / STARTING POINT:
Prato Sesia

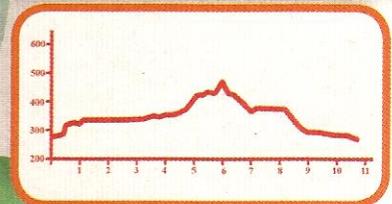
TEMPO DI PERCORRENZA / TIME: 4 h.

DIFFICOLTA' / DIFFICULTY: T / E

DISLIVELLO COMPLESSIVO / DIFFERENCE IN HEIGHT: 190 m.

Confine Parco Naturale

Percorso



Prato Sesia - Cavallirio

Grignasco

La comunità di Grignasco, già citata in un atto dell'imperatore Ottone III intorno all'anno Mille, venne descritta in una bolla di Papa Innocenzo II del 1132.

Il territorio era organizzato in vari insediamenti, le attuali frazioni, facenti capo alla pieve di S. Maria in Bovagliano. A ridosso del colle su cui sorgeva il castello vi erano le "cantine di Grignasco", ricetto attorno al quale si concentrarono gli sviluppi successivi.

Il consolidarsi dell'egemonia

della famiglia dei Romagnano sul territorio fu alla base della formazione del Marchesato a cui Grignasco appartenne dal 1441 al 1550. Grignasco passò poi con la Valsesia sotto il dominio dei Visconti e poi degli Sforza, subendo infine la dominazione spagnola e quella sabauda.



Already mentioned in an act signed by Emperor Ottone III around the year 1000, the community of Grignasco is described in a bull made by Pope Innocenzo II in 1132.

The land consisted of several settlements, the current hamlets, dependent on S. Maria in Bovagliano parish. The "cellars of Grignasco" are close to the hill on which the castle stood.

The increase of Romagnanos' hegemony on the land leads to the building of the marquisate to which

Grignasco belonged from 1441 to 1550. Then Visconti family and Sforzas took the possession of Grignasco, which finally suffered the rule of Spain and of Savoy the family.



da vedere



● CHIESA DELL'ASSUNTA

La parrocchiale in stile barocco si erge su una collinetta a dominare la piazza e le vie circostanti. Capolavoro dell'architetto torinese Bernardo Vittone, edificata tra il 1752 e il 1783, si presenta a pianta esagonale con una complessa copertura a cupola.

All'interno la pala d'altare dell'Assunta, di Giuseppe Mazzola e la tavola della Genealogia della Madonna, attribuita a Gandolfino da Roreto.

● CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE

Risalente all'VIII-X secolo, ricostruita nel XV e XVI secolo; si presenta a tre navate e conserva l'antico nucleo absidale romanico. All'interno due cicli di affreschi di Tommaso Cagnoli (1498) e il secondo di Angelo De Canta (1543).

● ORATORIO DI SAN GRAZIANO

Edificato su un poggio che domina la vallata si raggiunge percorrendo un sentiero lungo cui s'incontrano le cappelle settecentesche della Via Crucis.

All'interno recenti restauri hanno riportato alla luce affreschi del 1464.

Nelle foto in alto a sinistra Via Crucis San Graziانو, a destra Chiesa di Santa Maria delle Grazie; in basso a sinistra Chiesa dell'Assunta, a destra San Graziانو.

do not forget

● CHURCH OF SAINT MARY OF GRACES

Dating back to the VIII-X centuries, it was rebuilt in the XV and XVI centuries; it has a central nave and two side aisles and shows the old apsidal Romanesque structure. In the inside part two cycles of frescos by Tommaso Cagnoli (1498) and the Angelo De Canta (1543) are worth visiting.



● CHURCH OF OUR LADY OF THE ASSUMPTION

The baroque church was built on a hillock dominating the square and the surrounding roads. Masterpiece of the architect Bernardo Vittone from Turin it was built between 1752 and 1783, it has a hexagonal plant and a complex dome.

In the inside part you can see the altar of Our Lady of the Assumption, built by Giuseppe Mazzola and a painting showing the Virgin's Genealogy, probably by Gandolfino da Roreto.

● ORATORY OF SAINT GRAZIANO

Built on a hillock, it can be reached from a path with several aedicules showing the scenes of Via Crucis.

In the inside part frescos dating from 1464 have been brought to light by recent restorations.

Valduggia

Antico borgo della bassa Valsesia, probabilmente fondato dagli Uzzeni, ramo commisto fra i liguri e i longobardi, che abitarono questa valle perciò denominata *Vallis Utia*. Giurisdizionalmente il paese dipese da Borgosesia fino all'atto d'investitura del castello di Robiallo e di Montrigone (1224), compiuto dal podestà di Vercelli ai conti di Biandrate. Verso la fine del XIII secolo si venne ad affermare la borgata, che si ordinò prima comune indipendente e poi si introdusse nei corpi statuari della Valsesia

sviluppando l'ordinamento della pieve di San Giorgio. La località di Valduggia comprende anche quella di Invozio, separate solo da un antico ponte ad unica arcata sullo Strona. Il territorio comunale comprende numerose frazioni che si estendono dal valico della Cremosina ai contrafforti del Monte Fènera. Valduggia è patria natale di grandi Artisti, quali: Gaudenzio Ferrari, Pittore e Scultore; Giuseppe Mazzola, Pittore; Giovan Battista Falda, Incisore.

Old village of the low Valsesia, it was probably founded by the Uzzeni – mixed group of people between the Liguri and the Longobards – who lived in this valley named for this reason *Vallis Utia*. The village belonged to Borgosesia until the investiture act of Robiallo and Montrigone castle (1224), which was delivered by the podestà of Vercelli for the Biandrate counts. Towards the end of the XIII century the village started developing; it was at first an independent commune and then it was introduced into the statuary

groups of Valsesia, developing the code system of San Giorgio parish. Valduggia land includes Invozio area too; the two areas are only separated by an old bridge with a single arcade over the Strona river. The municipal land consists of several hamlets going from the Cremosina mountain pass to the buttresses of the Mount Fenera. Valduggia is a Birthplace of big artists such as: Gaudenzio Ferrari, painter and sculptor; Giuseppe Mazzola, painter; Giovan Battista Falda, engraver.

da vedere

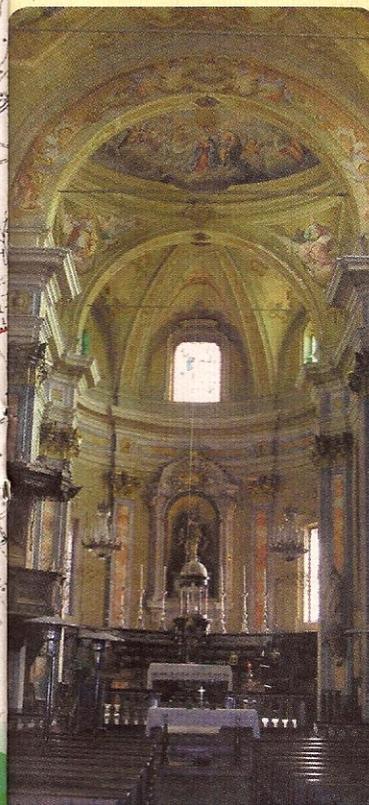


- **ORATORIO DI SAN ROCCO**
Eretto nel XVI secolo per scampare il pericolo della peste, conserva un'altra testimonianza gaudenziana raffigurante Sant'Orso e Santa Brigida.

- **CHIESA DI SAN GIORGIO**
La chiesa parrocchiale si presenta a tre navate sostenute da poderose colonne di granito. Nella cappella laterale un affresco raffigurante il Presepio, testimonianza dell'opera di Gaudenzio Ferrari nel suo paese natale. Da segnalare anche l'ancona sistemata nel coro, opera di Bernardino Lanino (1564), allievo di Gaudenzio.
- **CHIESA DELL'ASSUNTA**
La chiesa di Invozio, pur non avendo più il ruolo di parrocchia a sé stante avuto in passato, costituisce un importante monumento per il paese sia per la sua elegante architettura che per le tele e gli affreschi presenti all'interno.

Nella foto in basso a sinistra: Municipio, a destra: Chiesa dell'Assunta, interno.

do not forget



- **SAN ROCCO ORATORY**
It was built in the XVI century in order to escape the danger of the plague. It shows another good example of Ferrari's work representing Saint Orso and Saint Brigida.
- **CHIESA DELL'ASSUNTA**
Even if it has not the important role as independent parish it had in the past times, the church of Invozio is a valuable monument for the land not only for its elegant structure but also for its paintings and frescos.
- **SAN GIORGIO CHURCH**
This parish church is divided into three aisles supported by big granitic columns. In the side chapel a fresco representing the crib is a good example of Gaudenzio Ferrari's work in his birthplace. The ancon in the choir is quite important too; it was made by Bernardino Lanino (1564), whose master was Gaudenzio Ferrari himself.

Antichi borghi verso la cima del Fenera *Grignasco - Colma di Valduggia - Grignasco*

Si parte da Piazza Viotti, prendendo Via Perazzi poi, a destra, via Cacciarni, accanto alla Chiesa di Santa Maria della Grazie ed infine piazza Garibaldi, e si esce dal paese sulla 'Strada della Carpo' che sale compiendo ampi tornanti. Al primo bivio si entra, a sinistra, in località Carola e al bivio successivo, ancora a sinistra, ci si dirige verso la frazione Bertolotto dove, in prossimità di una fontana, si piega a sinistra procedendo nel bosco. Si lascia l'asfalto svoltando a destra su uno stretto sentiero, raggiungendo con una breve salita la frazione di Mollia D'Arrigo. Si lascia la frazione prendendo il sentiero prima a sinistra e, dopo le ultime recinzioni, a destra, che porta nuovamente nel bosco. Giunti a Bertasacco, piccolo nucleo oggi disabitato, si svolta a destra e si prosegue in direzione del Fenera.

Seguendo il segnavia rosso-bianco-rosso FT3 si procede a mezza costa fino a superare il ponte della Boretta, dove il sentiero si inerpica in salita sul versante opposto. Il percorso, a tratti lastricato, scorre incassato nei fianchi della montagna e porta alla borgata Cerianelli, e successivamente all'abitato della Colma. Qui, alla fontana, si prende alla sinistra il sentiero vecchio che si incunea tra le case di pietra e lo si mantiene fino alla piazzetta della Chiesa. Si aggira l'edificio e poi subito a sinistra, accanto alla croce, su scorciatoia che raccorda il tracciato con la strada che esce da Colma passando vicino al cimitero. Subito dopo un'ampia curva si lascia la strada e ci si inerpica a destra sul sentiero; superata una zona aperta di prati, residuo dell'Alpe Fenera, il sentiero diventa nuovamente ripido e porta ad una sella da cui, con pochi passi, si raggiunge la vetta del Fenera (899 m s.l.m.).

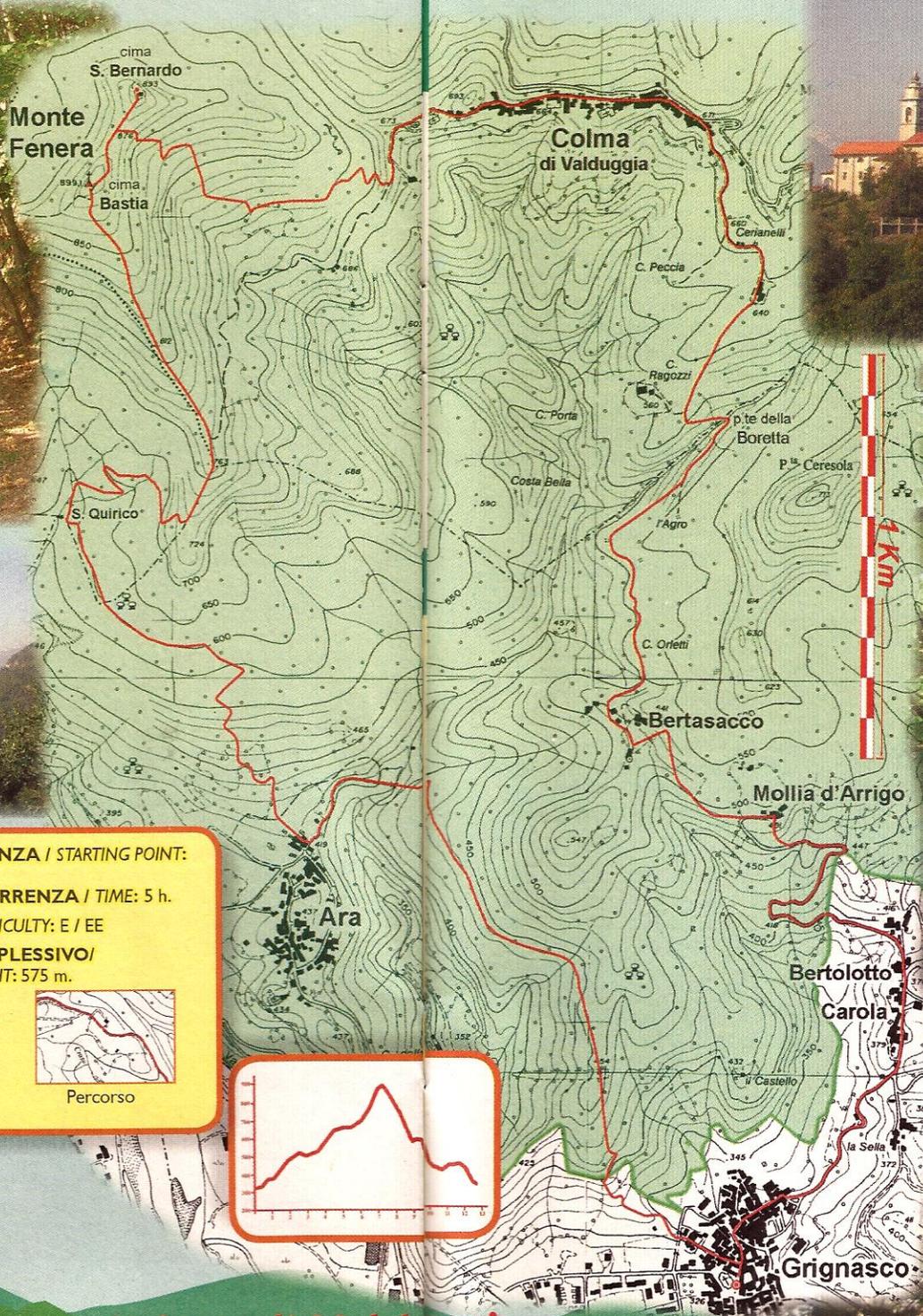
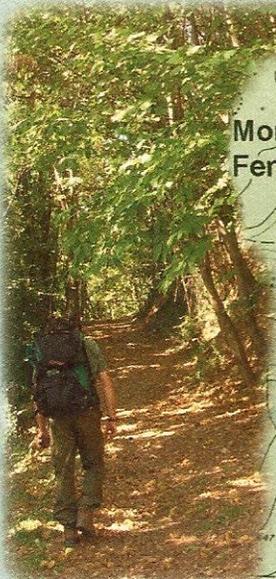
Si ridiscende sul versante opposto su pista forestale nel bosco di castagni e, mantenendo la direzione, si prende un sentiero sul crinale; poco dopo lo si abbandona per intraprendere il sentiero CAI n. 770, che scende alla destra del versante. Attraversata una cava dismessa di 'cote' si raggiungono i ruderi dell'antica chiesa di S. Quirico, e dopo 100 m ci si immette a sinistra sul n. 780, che corre in quota per poi scendere più ripido fino alle prime case di Ara.

Alla Chiesa di S. Grato si costeggia l'abside e si svolta a sinistra in direzione di Bertasacco su sterrata in lieve discesa; dopo circa 300 m, oltre il ponte sul ruscello, si scorge l'ingresso alle grotte (si consiglia la visita). Al bivio successivo si svolta a destra, imboccando il n. 781: avanti diritto, poi a sinistra in discesa e al bivio successivo, ancora a sinistra su uno stretto sentiero, a tratti invaso dalla vegetazione, che introduce a Grignasco nei pressi della Chiesa di San Graziano. L'acciottolato fiancheggia alcune edicole dedicate alla via crucis e, in fondo alla via, con svolta a destra, si ritrova il punto di partenza.

Ancient villages towards the top of fenera *Grignasco - Colma di Valduggia - Grignasco*

You start from Piazza Viotti (Viotti Square), by taking Via Perazzi then, on the right, via Cacciarni, near the Chiesa di Santa Maria della Grazie (Church of Saint Mary of Graces) and finally piazza Garibaldi (Garibaldi Square), and you go outside the village on the 'Strada della Carpo' (Carpo road) that climbs by doing wide hairpin bends. At the first fork you enter, on the left, in Carola hamlet and at the following fork, again on the left, you take for the Bertolotto hamlet where, near a fountain, you bend to the left proceeding into the wood. You leave the paved road by turning to the right on a narrow path, reaching Mollia D'Arrigo hamlet by a short slope. You leave the hamlet by taking the path first on the left and, after the last fences, on the right, that leads again into the wood. Having reached Bertasacco, small group of houses that are today uninhabited, you turn to the right and go on towards Fenera.

By following the trail marker red-white-red FT3 you proceed half-hill as far as you cross the bridge of Boretta, where the path climbs on the opposite side. The route, paved at intervals, runs enclosed by mountains and leads to the village of Cerianelli, and afterwards to the village of Colma. Here, at the fountain, on the left you take the old path that penetrates among stone houses and you keep it as far as the Church square. You go round the building and immediately after on the left, near the cross, on a short cut that connects the route with the road that goes out from Colma by passing near the graveyard. After a wide curve you leave the road and you climb the path on the right; after an open meadow space, the remains of the Alpe Fenera, the path becomes again steep and it leads to a saddle from which, with a few steps, you reach the top of Fenera (899 m above sea level). You come down again the opposite side on the forest track in the chestnut wood and, by keeping the direction, you take the path on the right; just after you leave it to take the path CAI n. 770, which goes down on the right of the hill. After passing through an abandoned stone quarry you reach the ruins of the Ancient Church of Saint Quirico, and after 100 m on the left you get into the n. 780, that runs upper level and then it goes down more steeply as far as the first houses of Ara. At the Church of Saint Grato you go along the apse and you turn left in direction of Bertasacco on the downhill dirt road; after about 300 m, after the bridge over the creek, you see the entrance of the caves (the visit is suggested). At the following fork you turn to the right, entering n. 781: straight ahead, then to the left downhill and at the following fork, again to the left on a narrow path, occupied by vegetation at intervals, which leads to Grignasco near the Church of Saint Graziano. The cobbled paving flanks some aedicules consecrated to Via Crucis stations and, at the end of the street, at the right turning, you find the starting point.



LUOGO DI PARTENZA / STARTING POINT:

Grignasco

TEMPO DI PERCORRENZA / TIME: 5 h.

DIFFICOLTA' / DIFFICULTY: E / EE

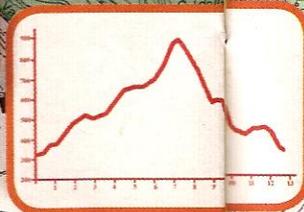
DISLIVELLO COMPLESSIVO / DIFFERENCE IN HEIGHT: 575 m.



Confine Parco Naturale



Percorso



Grignasco - Colma di Valduggia

Soriso

Il nome Soriso potrebbe originare da un'alterazione di *or* collina e *Usium* degli Usii che si ritiene furono i primi abitanti della zona.

La documentazione relativa al paese inizia nel secolo XII quando, con l'Oratorio di San Giacomo, faceva parte della pieve di Gozzano. Tra la fine del XII secolo e l'inizio del XIII il territorio venne diviso in due zone: la superiore sottoposta al feudo vescovile della riviera d'Orta e quella inferiore al comune di Novara.

Nel 1553 i due territori si riunirono acquisendo l'autonomia civile.

Successivamente, come il resto della zona, il paese fu incorporato nel Regno Italicò sotto Napoleone I. Con la restaurazione tornò ai Savoia e seguì le sorti dell'Italia sino ai nostri giorni.



The name *Soriso* could come from an alteration of *or* (*hill*) and *Usium* meaning *belonged to the Usii*, who were probably the first inhabitants of that land.

The first mention of the village dates back to the XII century, when San Giacomo Oratory was a part of Gozzano parish. Between the end of the XII century and the beginning of the XIII century the land was divided into two areas: the upper one was dominated by the bishop's feud of Orta Riviera

while the lower one by the commune of Novara.

In 1553 the two lands were joined together and they won civil independence. Then the village became to be a part of the Italic Kingdom under Napoleone I. During the Restoration it passed to the Savoia again and had the same destiny of the whole Italy till now.



da vedere



- **CHIESA DI SAN GIACOMO**
Edificata sui ruderi dell'antico castello, la chiesa parrocchiale era presente come oratorio già nel 1124. La struttura originaria, a navata unica con cinque cappelle laterali, fu ampliata con l'innalzamento del coro e del porticato sostenuto da 36 colonne granitiche, che circondano tutta la chiesa.

- **CHIESA DI SANTA MARTA**
Posto al centro del paese, fu la prima chiesa di Soriso; vi si celebravano le funzioni già prima del XV secolo. A sovrastare l'altare vi è una pregevole tela dipinta dal Delambri (1640) raffigurante la Madonna del Rosario.
- **ORATORIO DELLA GELATA**
Eretto ed ampliato nel XVII secolo incorporando una preesistente cappella mariana, l'oratorio sorge in un luogo appartato rispetto all'abitato di Soriso. Vi si accede con una ripida scalinata, ed all'interno si venera un affresco del Cagnoli (1490) che rappresenta Maria con in braccio il bambino Gesù.

Nelle foto in alto a sinistra cascata su Rio Grua, a destra panorama dal Monte Tre Croci; basso a sinistra Chiesa di San Giacomo, a destra la Chiesa della Madonna della Gelata.

do not forget

- **SANTA MARTA ORATORY**
Set in the centre of the village, it was the first church in Soriso; church ceremonies were already celebrated here before the XV century. Over the main altar you can see a valuable painting by Delambri (1640) showing the Madonna of Rosario.
- **GELATA ORATORY**
It was built and then enlarged in the XVII century by annexing an old chapel dedicated to the Virgin Mary; it is set in an area quite isolated from the urban conglomeration of Soriso. You can reach it from a steep flight of steps and in the inside part a fresco by Cagnoli (1490) showing the Blessed Virgin with Jesus is worth visiting.
- **SAN GIACOMO CHURCH**
Built on the old remains of the castle, the parish church was already existent as an oratory in 1124. The original structure shows a single nave with five side chapels. It was enlarged by raising the choir and the arcade with its 36 granitic columns surrounding the whole church.



Pogno

Posto in posizione panoramica sul lago d'Orta, il paese deriva forse il suo nome dal latino *podium*, ossia poggio. Antiche testimonianze di insediamenti sono i resti del castello; un *castrum* risalente alla dominazione longobarda del VI-VII secolo, dove poi si sviluppò l'agglomerato di Pogno.

Sovrano di queste terre per oltre un millennio fu il Vescovo di Novara, che esercitò un potere anche civile sulla Riviera di San Giulio, di cui Pogno faceva parte, a partire dal VI secolo. Il potere vescovile cessò con

l'invasione napoleonica del 1797. Dopo il congresso di Vienna la Riviera venne restituita al Vescovo, che rinunciò ad ogni potere in favore del re di Sardegna.

Con la proclamazione del Regno d'Italia, l'amministrazione comunale cominciò ad assumere i connotati moderni.

Nel 1928 vi fu la riunione in un unico comune dei Castelli Cusiani, di Pella, Pogno e San Maurizio d'Opaglio; la popolazione non accettò questa decisione e nel 1945 richiese il ripristino del comune di Pogno.

The village is placed in a scenic position over Orta lake; its name *Pogno* probably comes from the Latin word *podium*, which means *hillock*. The castle remains belongs to the old settlements. The *castrum* dates back to the Longobard rule between the VI and the VII centuries; here Pogno urban conglomeration grew in the following times. The Bishop of Novara dominated these lands for more than a millennium. Since the VI century he also had a great power on San Giulio Coast, to which Pogno belonged.

The Napoleonic invasion in 1797 marked the end of the Bishops' domination. After the Congress of Vienna the Riviera passed again to the bishop, who finally decided to give his lands to the king of Sardegna. After the Italian kingdom had been proclaimed the municipal administration began to show modern characters. In 1928 the Cusiani, Pella, Pogno and San Maurizio d'Opaglio castles were joined together. People did not agree with such decision and in 1945 they asked for the restoration of Pogno commune.

da vedere



● CHIESA DI SAN BERNARDO

In località Prerro, caratteristica frazione dalle tipiche case di architetture cusiane con archi e loggiati, sorge l'elegante struttura della chiesa di San Bernardo (1660) con il suo caratteristico tetto nero a piode.

● CHIESA DI SAN PIETRO

Già parrocchia nel 1318, la chiesa fu edificata alla fine del Cinquecento su un oratorio romanico, ed ampliata in epoca barocca. Si presenta preceduta da una gradinata e da un porticato ad archi, ed è affiancata da un alto campanile in pietra grigia. Un'ampia camminata circonda la costruzione e permette una suggestiva vista sul Cusio meridionale.

Nelle foto in basso a sinistra vista su Prerro, a destra Chiesa di San Pietro.

do not forget



● SAN BERNARDO CHURCH

The elegant church (1660) is in Prerro, a nice hamlet with typical houses showing the Cusio architectural style. The building has a characteristic roof made of a large slab of smooth rock.

● SAN PIETRO CHURCH

Already a parish in 1318 it was built at the end of the XVI century on a Romanesque oratory and enlarged in Baroque times. It has a flight of steps and an arcade. Side-ways you can see a high bell tower made of grey stone. A wide path surrounds the whole building and offers a fine view over the southern Cusio.

I Boschi del Monte tre Croci

Pogno - Soriso - Pogno

Dalla piazza di Pogno ci si dirige in via Mazzini, che costeggia la provinciale. Terminato l'asfalto si imbecca il sentiero che scorre al fianco di un rio e si è subito nel bosco. Superato il ponte il sentiero scorre a lato del torrente, poi nel fondovalle si supera un altro ponte e il tracciato sale sul versante opposto in un bosco di castagno. Al termine della salita si svolta a destra e si sale nuovamente percorrendo la strada forestale immersa completamente nel bosco. Si continua per un lungo tratto la salita, tralasciando tutte le possibili deviazioni, e, seguendo il segnavia FT4, si imbecca un sentiero che si stringe incassato tra le rive e serpeggia in salita. Il percorso procede pianeggiante e scorre finalmente in cresta. Al bivio che segue si svolta a destra su strada più larga e pianeggiante. Ci si trova in un crocicchio con 5 diramazioni e si procede sulla strada centrale che tralascia due svolte a sinistra e una a destra. Un ultimo tratto di salita e ci si inerpicca a sinistra sulla scaletta che conduce al Monte Tre Croci (674 m s.l.m.) che offre un ampio panorama sul Lago d'Orta.

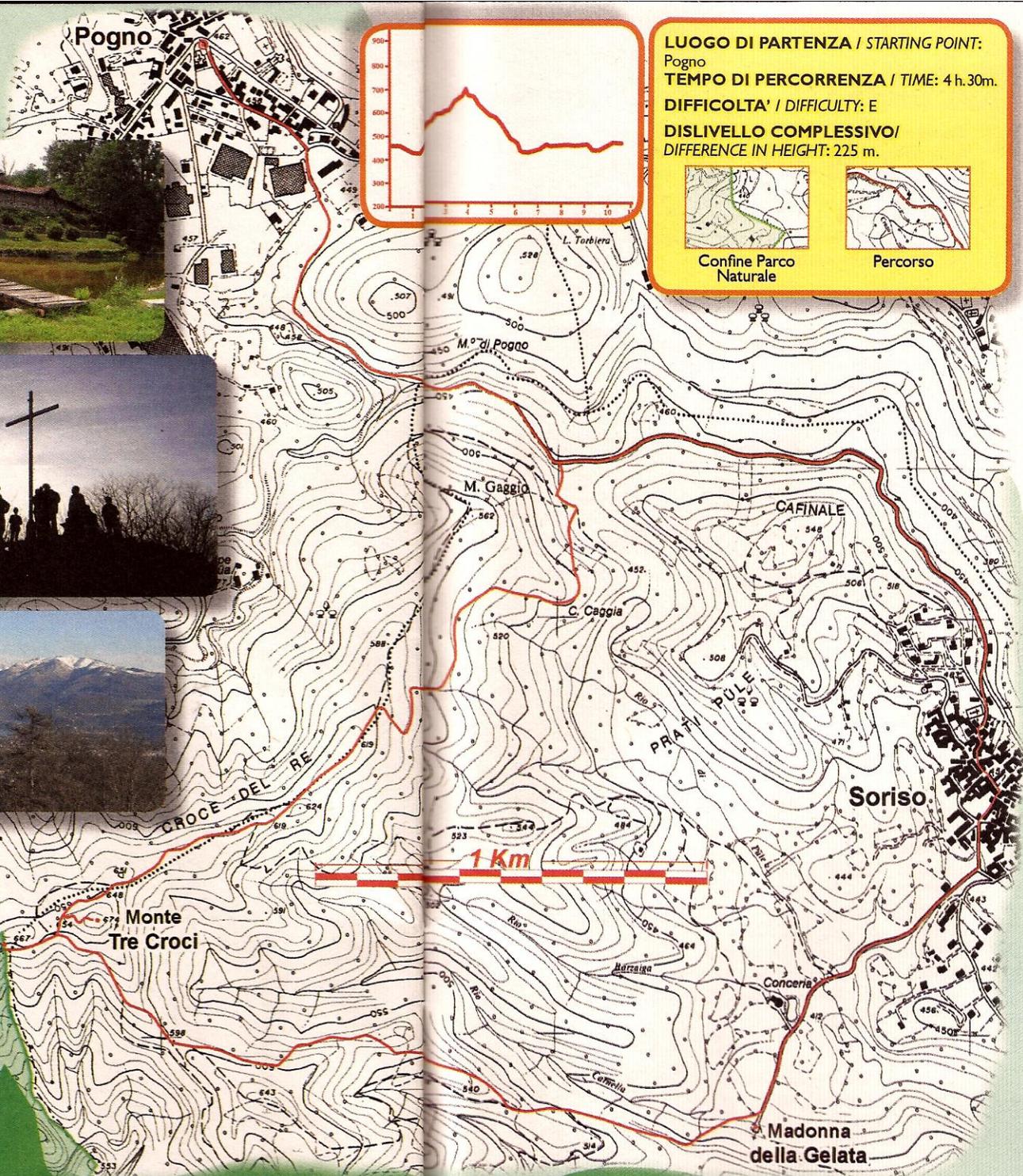
Scendendo dal monte si svolta a sinistra e si avanza su un breve tratto pianeggiante fino alla Cappella del Crocefisso, al confine con il Parco del Fenera. Da lì si torna sui propri passi e si prende a destra il sentiero CAI n.791, dapprima pianeggiante e poi in discesa su stretto sentiero; al trivio si prende a destra e si prosegue nel castagneto. Incrociando il n.792 si procede diritto, percorrendo un lieve saliscendi dapprima incassato che passa poi in una sella; il lungo tratto in discesa che segue, tralasciando tutte le possibili deviazioni, conduce alla Chiesa della Madonna della Gelata. La si supera mantenendo la via maestra e si avanza nel fresco fondovalle incontrando un laghetto artificiale ed il ponte sul Rio Püle. Un breve tratto d'asfalto conduce a Soriso, dove si incontra Via Mazzola: la si tralascia per andare dritto passando vicino all'edicola di *Sant'Isep*, si avanza in salita e si passa sotto un arco su Via Fornara (*la Cüca*) e ci si trova nella piazza del Municipio. Ancora a sinistra in via Mongini fino alla porta di ingresso della chiesa di S. Giacomo, poi a destra in via Pogno e, con una breve discesa, si raggiunge via Bagarelli, in uscita dal paese. La strada poco dopo diventa sterrata e entra nel bosco. Avanti finché non si incontra il punto in cui si chiude l'anello e si ripercorre, fino all'arrivo, il tratto già percorso all'andata.

The woods of the three crosses mountain

Pogno - Soriso - Pogno

From square of Pogno you take for via Mazzini, that flanks the provincial road. After the paved road ends you enter the path that runs along a stream and you are soon in the wood. After crossing the bridge the path runs along the stream, then in the valley floor you cross another bridge and the route climbs the opposite side in a chestnut wood. At the end of the upward slope you turn to the right and you climb again by going along the forest street entirely surrounded in the wood. You continue uphill for a long way, avoiding all the possible detours, and, by following the trail marker FT4, you get to a path that is enclosed by the banks and winds up the hill. The route goes on level and finally runs on the ridge. At the following fork you turn to the right on a large and level street. You find yourself in a crossroad with 5 branches and you go on the main street that leaves two turnings on the left and one on the right. A last stretch of slope and you climb on the left on a little stair that leads to the Monte Tre Croci (Three Crosses Mountain, 674 m above sea level) that offers a wide view on the Lago d'Orta (Orta Lake).

Going down the mountain you turn left and you go on a short level way as far as the Cappella del Crocefisso (Cross Chapel). From here you retrace your steps and you take on the right the path CAI n.791, at first a level road and then a narrow downhill path; at the triple crossroad you take on the right and you continue into the chestnut grove. By crossing the n.792 you go on straight, by going along a slight ups and downs at first enclosed and then pass through a saddle; the long downhill way that follows, avoiding all the possible detours, leads to the Chiesa della Madonna della Gelata (Church of the Madonna of the Frost). You go over by keeping the main road and you go on the fresh valley floor meeting an artificial lake and the bridge on the Rio Püle. A short paved way leads to Soriso, where you meet Via Mazzola: you leave it to go straight and to pass near the aedicule of *Sant'Isep*, you climb and you pass under an arch on Via Foncara (*la Cüca*) and you find yourself in the piazza del Municipio (Town Hall Square). Again on the left to via Mongini as far as the entrance of the Chiesa di S. Giacomo (Saint James Church), then on the right to via Pogno and, with a short downhill road, you reach via Bagarelli, on leaving the village. Just beyond the road is unpaved and it gets into the wood. Go on as far as you meet the point where you close the link road and you take the same road again to the arrival point.



LUOGO DI PARTENZA / STARTING POINT:
Poggio

TEMPO DI PERCORRENZA / TIME: 4 h. 30m.

DIFFICOLTA' / DIFFICULTY: E

DISLIVELLO COMPLESSIVO / DIFFERENCE IN HEIGHT: 225 m.

Confine Parco Naturale

Percorso

Notizie Utili

Come arrivare:

AUTOSTRADA A26, USCITA ROMAGNANO SESIA
S.S. 299 direzione Romagnano Sesia – Borgosesia
per Prato Sesia, Cavallirio, Grignasco e Valduggia.
AUTOSTRADA A26, USCITA BORGOMANERO
S.S. 229 direzione Borgomanero – Lago d'Orta
per Maggiora, Boca, Soriso e Pogno.

Maggiora

MUNICIPIO

Piazza Caduti 1, tel. 0322 87113 – fax 0322 87877

e-mail: segreteria@comune.maggiora.no.it

www.comune.maggiora.no.it

PRO LOCO MAGGIORA

telefono 0332 87639

FESTE – SAGRE – MANIFESTAZIONI

giugno: Palio dei Rioni

agosto: Festa patronale e mostra storica

ottobre-novembre: Castagnata

dicembre-gennaio: Calendario Eventi Natalizi

ALBERGHI – RISTORANTI – AGRITURISMO

Ristorante Schiaccianoci, via Vittorio Emanuele II 82

tel. 0322 866743

Ristorante Pizzeria Il Capriccio, via Antonelli 2

tel. 0322 87878

Agriturismo Vecchia Fornace, via Fornaci 25

tel. 0322 870086

Bar Contrada, p.za De Gasperis 2, tel. 0322 87177

Bar La Luna nel Pozzo, via Dante Alighieri 41

Boca

MUNICIPIO

Via Unità d'Italia 1, tel. 0322 87129 – fax 0322 870096

e-mail: info@comune.boca.no.it – www.comune.boca.no.it

PRO LOCO BOCA

telefono 0322 87311 – www.bocaitaly.net

FESTE – SAGRE – MANIFESTAZIONI

fine maggio-inizio giugno: Mostra del Vino

fine giugno: Festa degli Alpini

8 dicembre: Mercatini di Natale

ALBERGHI – RISTORANTI – AGRITURISMO

Agriturismo L'Antico Sapore, st.vic. Bellaria 3

tel. 0322 866953

Ristorante Il Cardellino, via S. Francesco 28

tel. 0322 87502

Ristorante Bellaria, S.S. 142, tel. 0322 839280

Ristorante Ori Pari, v.le Partigiani 9, tel. 0322 87961

Pizzeria La Lampara, via Valazza 72, tel. 0322 876978

Prato Sesia

MUNICIPIO

Via De Amicis 3, tel. 0163 850541 – fax 0163 851124

e-mail: sindaco.prato.sesia@ruparpiemonte.it

PRO LOCO PRATO SESIA

telefono 0163 851215 – www.pratosesia.com

FESTE – SAGRE – MANIFESTAZIONI

gennaio-febbraio: Carnevale

giugno: Festa Patronale

giugno: GiugnoFest

giugno: Festa del Gusto

luglio: Rievocazione storica

dicembre: mercatino di Natale

ALBERGHI – RISTORANTI – AGRITURISMO

Agriturismo Agristruzzi, via Partigiani 48, tel. 0163 850462

Trattoria Castello, p.le Marconi 3, tel. 0163 850205

Ristorante El Corral, via Matteotti 86, tel. 0163 850545

Ristorante Lo Scoglio, via Don Minzioni 1, tel. 0163 850581

Pizzeria Cà Bianca, via Matteotti 1, tel. 0163 850550

Hostaria Santa Marta, via Frà Dolcino 14, tel. 0163 851292

Ristorante Al Mille, via Matteotti 2, tel. 0163 852149

Ristorante Però, via De Amicis 20

Cavallirio

MUNICIPIO

Via Ranzini 4, tel. 0163 80140

e-mail: comune.cavallirio@libero.it

FESTE – SAGRE – MANIFESTAZIONI

febbraio: Carnevale

marzo: Marcia delle primule

marzo: Tortelli di San Giuseppe

maggio: Festa della Mamma

luglio: Festa della Birra

luglio: Festa dello Sport

luglio: Festa campestre di San Germano

novembre: Castagnata

ALBERGHI – RISTORANTI – AGRITURISMO

Trattoria La Bruschetta, Via Martiri Scolari 22

tel. 0163 80193

Ristorante Imazio, Via Monte Rosa 2, tel. 0163 80944

Grignasco

MUNICIPIO

Via Vittorio Emanuele II 15, tel. 0163 418161

fax: 0163 418771

e-mail: segreteria.grignasco@reteunitaria.piemonte.it

www.comune.grignasco.no.it

INFORMAZIONI TURISTICHE

c/o municipio - servizio di animazione culturale

tel. 0163 418161

c/o biblioteca civica, piazza Cacciami 10, tel. 0163 417442

orario: mar.-ven. 15.00–19.00 ; sab. 10.00–13.00

c/o Agriturismo San Michele, tel. 0163 850138

PRO LOCO GRIGNASCO

telefono 0163 418042

FESTE – SAGRE – MANIFESTAZIONI

gennaio-febbraio: Carnevale

giugno: Festa delle Amarene – Fraz. Ara

agosto: Ferragosto grignaschese

settembre: Festa di San Grato – Fraz. Ara

ottobre: Castagnata – Fraz. Ara

ALBERGHI – RISTORANTI – AGRITURISMO

Albergo Aurora, Via IV Novembre 8, tel. 0163 411325

Agriturismo San Michele, Fraz. Gibellina, tel. 0163 850138

Ristorante Ai Terrieri, Fraz. Isella, tel. 0163 418990

Ristorante Bar Penne Nere, Fraz. Carola, tel. 0163 417241

Vineria Osteria Sottovoce, Via Rosa Massara 9

tel. 0163 417344

Ristorante Bar Caret dal furnacc, Fraz. Ara

tel. 347 4981007

Valduggia

MUNICIPIO

Piazza Gaudenzio Ferrari 12, tel. 0163 436613

fax 0163 48223

e-mail: valduggia@reteunitaria.piemonte.it

<http://comunevalduggia.homestead.com/1.html>

FESTE – SAGRE – MANIFESTAZIONI

1° sabato di luglio: Gaudenzio sotto le stelle

2° sabato di dicembre: Natale Day per i piccoli

giugno: Valduggia in piazza, cena all'aperto al

parco comunale

ALBERGHI – RISTORANTI – AGRITURISMO

Albergo ristorante Piccolo Hotel Pesce d'oro,

Via Gaudenzio Ferrari 58, tel. 0163 438097

Trattoria Cremosina, Via Cremosina, 30

telefono: 016347460

Agriturismo Alpe Rosa (prossima apertura)

Tel. 340 9244324

Ristorante La Topia, Loc. Orsanvenzo, tel. 0163 47177

Pogno

MUNICIPIO

Via Garibaldi 8, tel. 0322 996007 – fax 0322 97425

e-mail: municipio@comune.pogno.no.it

www.comune.pogno.no.it

PRO LOCO POGNO

telefono 0322 97213

INFORMAZIONI TURISTICHE

c/o Municipio. Orari: lun.–sab. 11.00–13.00

mar. e gio. 15.00–18.00

FESTE – SAGRE – MANIFESTAZIONI

giugno-luglio: Pogno Rock Festival

giugno-luglio: Festa Patronale SS. Pietro e Paolo

luglio: Estate Prerrese – loc. Prerro

agosto: Festa di S. Bernardo – loc. Berzonno

Soriso

MUNICIPIO

Piazza Umberto I 16, tel. 0322 983202

fax 0322 983956

e-mail: municipio@comune.soriso.no.it

www.comune.soriso.no.it

FESTE – SAGRE – MANIFESTAZIONI

fine novembre: mostra mercato "Soriso, Paese del Natale"

ALBERGHI – RISTORANTI – AGRITURISMO

Albergo Ristorante Al Sorniso, Via Roma 18,

Tel. 0322/983228

PRENOTAZIONI, VISITE E INFO

Coop. Ar. Tur. O. - via Dante, 59 – Vercelli

tel./fax 0161 212616 – info@arturonline.org

www.arturonline.org

A.T.L. Novara - baluardo Quintino Sella, 40 – Novara

tel. 0321 394059 – fax 0321 631063

novaratl@tin.it – info@turismonovara.it

www.turismonovara.it

Parco Naturale del Monte Fenera

fraz. Fenera Annunziata – Borgosesia (VC)

tel. 0163 209356 – parco.fenera@reteunitaria.piemonte.it

La difficoltà dei percorsi viene attribuita con una scala in tre livelli che esprime una valutazione d'insieme dell'itinerario:

T = TURISTICO

Itinerari su percorsi evidenti e senza pericoli, che si sviluppano su stradine o comodi sentieri.

Il dislivello complessivo è contenuto, ed il percorso ha una durata massima di 2-3 ore di cammino.

E = ESCURSIONISTICO

Sentieri anche lunghi, dal fondo più o meno regolare, anche molto stretti.

I dislivelli sono maggiori e richiedono un minimo di allenamento alla camminata, calzature ed equipaggiamento adeguati.

EE = PER ESCURSIONISTI ESPERTI

Tracce di sentiero su terreno impervio che richiedono allenamento alla camminata, un minimo di esperienza del territorio montano, calzature ed equipaggiamento adeguati.

Ideazione e grafica: Ar. Tur. O.

Stampa: La Nuova Operaia - Casale M.to 2007